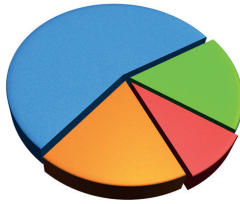


MOZAMBICO

MOZAMBICO

Appartenenza religiosa¹



- Cristiani: 55%
(Cattolici 28% - Protestanti 27%)
- Musulmani: 18%
- Altre religioni: 9%
- Non affiliati: 18%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE²
799.380 km ²	25.303.113

In Mozambico, i cristiani rappresentano la maggioranza nel Sud e nelle città, mentre i musulmani, in larga parte sunniti, vivono prevalentemente al Nord e lungo la costa. Vi sono anche numerosi seguaci delle religioni tradizionali africane, soprattutto nelle aree rurali. La vita religiosa del Mozambico non è soltanto eccezionalmente diversificata, ma anche molto dinamica perché il Paese è divenuto un polo attrattivo per i gruppi missionari evangelici, tra cui la *Igreja Universal do Reino de Deus*³. Questa Chiesa è originaria del Brasile che condivide con il Mozambico la lingua portoghese. Un altro motivo per cui i movimenti brasiliani hanno scelto questo Paese per il lavoro missionario. Per quanto riguarda invece i musulmani mozambicani, i giovani predicatori studiano all'estero in Paesi quali Egitto, Kuwait, Arabia Saudita e Sudafrica. Molti di loro ritornano dopo aver adottato un'interpretazione stretta dell'Islam⁴ e per questo vi è il timore che il Mozambico possa vedere emergere un'ideologia islamista intollerante così come avvenuto in altri Paesi quali ad esempio il Kenya.

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione e le leggi del Mozambico garantiscono la libertà religiosa⁵. L'articolo 54 afferma: «tutti i cittadini devono avere la libertà di praticare o non praticare una religione. Le denominazioni religiose devono avere il diritto di perseguire i propri fini liberamente e di possedere ed acquistare proprietà per realizzare i propri obiettivi». Nonostante qualche restrizione, questi principi sono stati sempre largamente rispettati dai governi che si sono succeduti dopo la fine della guerra civile nel 1990. Prima di quella data, nello Stato marxista leninista del Mozambico, la religione era tutt'al più tollerata.

¹ Censimento del 2007, Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

² CIA, *The World Factbook 2016*, stima al luglio 2015

³ Munzinger Archiv 2016

⁴ Ibid.

⁵ Art. 54, Costituzione del Mozambico (2004), https://www.constituteproject.org/constitution/Mozambique_2007.pdf?lang=en

Il ruolo costruttivo giocato dalle chiese, ed in particolare dalla Chiesa cattolica, nel processo di pace tra l'attuale partito al potere, il Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelimo) e l'ex gruppo armato e oggi partito di minoranza Resistenza Nazionale Mozambicana (Renamo), ha rafforzato la posizione della religione in Mozambico. Nel luglio 2013 l'allora arcivescovo emerito Beira, monsignor Jaime Gonçalves, una figura estremamente importante nell'ambito degli accordi di pace, lamentava il fatto che gli ex combattenti della Renamo non fossero stati ancora integrati all'interno delle forze di polizia, come invece previsto dagli accordi di pace di Roma. Inoltre, anche tra gli stessi mozambicani, l'ex partito comunista ora socialdemocratico Frelimo, che governa ininterrottamente sin dall'indipendenza del 1975, sta lentamente perdendo sostegno. Per le elezioni presidenziali del 2014, il candidato del Frelimo, Filipe Nyusi, ha infatti ottenuto un risultato nettamente peggiore rispetto alle precedenti consultazioni.

Incidenti

Il partito Frelimo ha comunque rivendicato la vittoria alle elezioni, nonostante le accuse di frode da parte della Renamo. Le associazioni cristiane hanno accusato i politici di cercare di sfruttare le occasioni religiose per fare propaganda prima delle consultazioni del 2014⁶.

Nel 2015 il conflitto si è intensificato. Il 19 gennaio 2015 il nuovo governo del Frelimo guidato dal presidente Nyusi ha assunto l'incarico in un clima di gravi tensioni. Tensioni aggravate nel marzo 2015 dopo l'omicidio dell'avvocato costituzionale Gilles Cistac, di origini francesi e molto vicino alla Renamo. Alla fine di aprile 2015 il Parlamento ha rigettato una proposta avanzata dalla Renamo per istituire delle province autonome. L'intenzione del partito era di stabilire dei governi regionali indipendenti nelle sei regioni dove aveva ottenuto la maggioranza durante le passate elezioni, contro il volere del governo centrale e se necessario con la forza.

I vescovi cattolici del Mozambico hanno espresso la loro preoccupazione per il «continuo deterioramento» della situazione politica e militare nel Paese ed hanno invitato il governo e il partito Renamo a deporre le armi⁷. Nel loro appello, i vescovi hanno inoltre chiesto che avvenga «la ripresa effettiva del dialogo tra le parti in causa» e che la società civile sia coinvolta nelle negoziazioni. I presuli hanno inoltre criticato «l'incoerenza tra ciò che viene detto e ciò che viene effettivamente fatto» e chiesto gesti di pace e riconciliazione. La realtà è tuttavia che nell'ottobre e nel novembre del 2015 vi sono stati numerosi scontri e la polizia ha confiscato le armi della Renamo a Morrumbala⁸.

Per molto tempo la Chiesa cattolica ha lavorato per la pace e la riconciliazione in Mozambico, ma al tempo stesso ha continuato a parlare apertamente di abusi. I leader reli-

⁶ Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

⁷ http://www.fides.org/de/news/37156-AFRIKA_MOSAMBIK_Bischoefe_aeussern_sich_besorgt_und_foerdern_Dialog_zwischen_Kontliktparteien#.VoGeQV5zAo0

⁸ Ibid.

gioni hanno spesso criticato la corruzione, l'ingiusto monopolio di potere e le tendenze separatiste. In un messaggio del 6 marzo 2015 i vescovi cattolici hanno denunciato: «L'unità nazionale è minacciata dall'egoismo e dalle divisioni politiche»⁹. «Il consolidamento dell'unità nazionale - si legge ancora nel messaggio pubblicato al termine della riunione del Consiglio Permanente della Conferenza episcopale mozambicana - che è un bene prezioso per tutti, una ricchezza a cui non possiamo rinunciare, non può mai essere considerato come il monopolio esclusivo di alcuni gruppi chiusi in se stessi e ossessionati dalla cupidigia di potere politico ed economico». Come risultato di tutto ciò, secondo i presuli, un crescente numero di persone è stato estromesso dal processo decisionale. «Attualmente, a causa della politicizzazione della maggior parte delle istituzioni dello Stato, cresce vertiginosamente il numero delle persone escluse dal processo decisionale, e l'attuale governo risulta essere sempre meno in grado di realizzare gli obiettivi fondamentali sanciti nell'articolo 11 della Costituzione», si afferma nel messaggio. «Infatti - continuano i vescovi- si assiste alla palese ingiustizia di una maggioranza di poveri schiacciata da una minoranza arricchitasi disonestamente, che vive nel lusso».

Durante la visita *ad limina* dell'episcopato mozambicano che ha avuto luogo in Vaticano il 9 maggio 2015, Papa Francesco ha fatto riferimento ai problemi interni che continuano a dilaniare il Paese. La Chiesa, ha detto il Papa, deve presentarsi come una «unità» e contribuire alla risoluzione dei conflitti. Il Pontefice ha inoltre esortato i vescovi a rafforzare il lavoro pastorale nelle scuole e a lavorare assieme al governo per sostenere le famiglie.

Nonostante i problemi già citati, nel periodo preso in esame da questo rapporto non si sono registrate violazioni della libertà religiosa¹⁰.

Prospettive per la libertà religiosa

Oltre alle tensioni politiche e alla necessità di porre un freno alla povertà, nel Paese vi sono altre sfide sociali che devono essere superate. Il Mozambico sta divenendo sempre più una terra di passaggio per chi fugge dal Corno d'Africa e si dirige in Sudafrica.

⁹ http://www.fides.org/de/news/35738-AFRIKA_MOSAMBIK_Bischoefe_Korruption_gefaehrdet_die_Einheit_des_Landes#.VoGjMI5zAo0

¹⁰ Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*